

Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena,  
Giove s'allegria di mirar sua figlia;  
L'aria e l'acqua e la terra è d'amor piena;  
Ogni animal d'amar si riconsiglia.  
E per questa volta fo punto.  
Roma, 8 Aprile 1886.

Italus.

# Corrispondenze

Nizza Monf. 9 Aprile 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

La città di Nizza ed il finitimo comune d'Incisa Belbo vennero funestati da un dolorosissimo fatto. Domenica scorsa, a sera, tal Silombria Luigi giovane ventenne di questa città, fattorino presso quest'ufficio postale abbandonava la città per andare ad incontrare, e gettarsi sotto, il treno che alle 10,12 parte dalla stazione ferroviaria d'Incisa alla volta di questa stazione. Infatti lo incontrò presso il disco della stazione d'Incisa, e quivi disperatamente, secondo il fatto divisamento, gettavasi sotto il treno e aveva da questo nettamente reciso il capo dal busto che rimaneva sul binario ed il busto sulla panchina destra per uno che venga verso Nizza. Qualche ora dopo veniva subito dal guardiano della vicina cantoniera avvertito il doloroso fatto che ne dava pronta comunicazione ai suoi superiori e quindi per cura dei medesimi ne venivano avvertite le competenti autorità ed il medico condotto locale signor Scapacina.

All'indomani mattina, compite le formalità d'uso, venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero della parrocchia della Madonna e venne quindi nel giorno seguente data sepoltura. Non è a dire che molti furono i curiosi che da Nizza e da Incisa vollero recarsi a rendersi spettatori del triste spettacolo, ma specialmente i parenti e molti dei suoi amici si recarono a contemplare, sebbene informi, un'ultima volta il loro caro, che a vero dire era di carattere mitissimo e virtuoso, per cui oltre ad un senso di raccapriccio e di dolore, la di lui morte, ha altresì destato stupore.

\*

Il giorno 14 dello scorso febbraio i coniugi Rebuffo e Amerio Paolo, mentre si recavano al proprio paese di Castelnuovo Calcea, di ritorno dal mercato che si tiene al venerdì in questa città, per certi interessi che tra loro passavano, presero a varie riprese ad insultarsi reciprocamente, li coniugi Rebuffo apostrofando l'Amerio coi titoli di vagabondo, truffatore, cattivo pagatore e cattiva razza, e l'Amerio regalando ai suoi avversari i titoli di spergiuri, poltroni, vagabondi, ladri. La questione però si limitò a questi reciproci insulti, dopo di che i tre questionanti si recarono presso questa R. Pretura a sporgere querela e contro-querela. Ieri ebbe luogo la pubblica discussione presieduta da questo egregio signor Pretore Cucchi Colleani. I coniugi Rebuffo erano assistiti dall'avv. Achille Gamaleri e l'Amerio dall'avv. Campi. Le risultanze processuali avendo assodato la sola colpevolezza della Cerruti Maria moglie del Rebuffo, pose fine al dibattimento una sentenza che dichiara non farsi luogo a procedere contro Amerio e Rebuffo e condanna la predetta Cerruti Maria all'ammenda di lire trenta oltre le spese processuali.

©

Il governo del re, ben apprezzando i meriti distintissimi del nostro Ill. concittadino Domenico Bona, Comm. della Corona d'Italia, che tanti servizi ebbe a rendere all'amministrazione postale, in cui da tanti anni trovavasi quale direttore per la provincia di Torino, avendolo da soli pochi mesi collocato a riposo per la inoltrata età, volle ancora fregiarlo delle insegne della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro. La più eletta parte della cittadinanza associandosi ai giusti sentimenti di stima a cui si informava il regio governo nel rimeritare l'illustre

e benemerito suo concittadino, ammirando le sue pubbliche e domestiche virtù, lieta di tanto evento, offriva al medesimo le insegne relative con un mosaico albo, opera dell'Ing. De-Abbesio, contenente la firma dei 148 sottoscrittori con il seguente indirizzo:

All'Illustre Domenico Bona  
Commendatore della Corona d'Italia  
per li distinti suoi meriti  
ed eminenti servizi resi nell'Amministrazione Postale  
creato Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro  
I Concittadini  
ammiratori di sue virtù pubbliche e private  
lieti e plaudenti  
le onorifiche insegne  
in un col presente ricordo  
offrono.

# LA SETTIMANA

**Musica** — Una signora altrettantoabile pianista quanto gentile, giorni sono ci fece sentire una polka ed una mazurka del nostro bravo maestro A. F. Boverio. Per quanto siamo in quaresima esortiamo le signore dilettanti a farne acquisto. Esse sono intitolate *Leonilda* e *Clelia*, e furono stampate da Giudici e Strada in edizione nitida e senza puppazzetti. I due ballabili non sono di difficile esecuzione, melodici, bene armonizzati, come tutte le composizioni del Boverio, che vorremmo vivesse meno lontano dal mondo, e che desse fuori più soventi i suoi lavori, che gli editori sono lieti di stampare.

**Belle arti** — Abbiamo visto nelle vetrine del negozio dei fratelli Levi esposto un quadro del nostro concittadino Garelli, nel quale è riprodotta fedelmente e maestrevolmente la nostra città.

Se vuoi considerare la difficoltà che presenta il nostro paese per la sua posizione d'essere colto tutto a colpo d'occhio, bisogna a forza ammirare lo sforzo e lo ingegno del Garelli, nello aver saputo cercare un punto, un luogo dal quale la città si potesse tratteggiare sulla tela in quasi tutti i suoi dettagli, la fotografia non avrebbe potuto al certo arrivare a tanto, perchè per quanto sieno perfette le macchine ed i preparati, ci avrebbero data un'immagine confusa, ma non così minuta e chiara come la produsse il pennello del Garelli. Senza tradire per nulla le regole della prospettiva. Il pittore seppe porre in risalto e le piazze e le vie ed i monumenti che più fanno bella la cittadina nostra.

**Tribunale d'Acqui — Udienda 5 Aprile 1886** —

Arnaldo Stefano da Denice, imputato di furto qualificato — sentenza di condanna ad un mese di carcere, danni e spese. Avvocato difensore Peverati.

Battaglino Giuseppe da Mombaldone, imputato di ferimento volontario, sentenza di assolutoria. Difensore Avv. Fiorini.

Boccaccio Domenico da Ponti, imputato di contravvenzione forestale, sentenza che annulla quella di primo grado e manda a procedersi a nuovo dibattimento avanti questo Tribunale. Difensore Avv. Peverati.

**Reclamo** — Riceviamo e pubblichiamo: — Al primo del corrente mese ebbi a spedire un plico destinato in città, a mezzo di quest'ufficio postale, colla franchigia richiesta. — Ebbene sono già passati parecchi giorni senza che il plico sia giunto a destinazione. — Uno smarrimento pare quasi impossibile, essendo il suo volume niente affatto microscopico.

E allora?

Mah!.....

Eppure un perchè ci deve essere e l'ufficio postale lo dovrebbe sapere. M. G.

**Comizio dei veterani 1848-49 del circondario d'Acqui — Assemblea Generale** — I signori veterani sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di domenica 18 corr. aprile, alle ore 2 pom., nel locale delle solite sue sedute pell'esaurimento del seguente

**Ordine del giorno:**

1. — Resoconto del Tesoriere.
2. — Rinnovazione dell'ufficio direttivo.
3. — Ammissione di nuovi Soci.
4. — Comunicazioni diverse.

NB. Non intervenendo in numero legale in detto giorno, la seconda convocazione avrà luogo la susseguente Domenica 25 corr. mese alla stessa ora.  
Acqui, 10 aprile 1886.

**Per la Direzione**

Il Consigliere Anziano

BOSCA GIOVANNI

**Si sa dove si nasce ma non si sa dove si muore** — E ciò significa che il lugubre fine viene, quando meno si aspetta! E vi dirò anco che, per mala ventura, non ci fu epoca come la nostra che si addolorasse per tante morti improvvise! Leggete i giornali, e voi ci troverete ogni giorno, truci avvenimenti riguardanti persone, alle quali repentinamente viene troncata la vita da attacchi apoplectici. E da che provengono queste imprevedute catastrofi? Da sangue corrotto, il quale mal nutrendo le arterie ne rende le pareti ateromatose, fragili e più facili a rompersi. La più lieve causa che aumenti la pressione endoarteriosa, è valevole a rompere l'arteria ed avviene quindi l'emorragia, la quale se accade nel cervello, determina l'apoplezia. Difatti quanti alla notte, dopo una lauta cena, si coricano in apparenza vegeti e sani, e alla mattina furono trovati cadaveri perchè colpiti da apoplezia! Ma se purificate e depurate il vostro sangue e lo rendete meglio atto alla nutrizione delle pareti delle vostre arterie, voi vi libererete dal pericolo che la morte vi possa incogliere improvvisamente. Non c'è altro mezzo. E un depurativo sovrano del sangue corrotto è la Parigina del professor Pio Mazzolini di GUBBIO, che venne raccomandata costantemente dai più insigni clinici. — Si vende al R. Stabilimento Mazzolini in GUBBIO (Umbria) a L. 9 la bottiglia. Spedizioni franche.

Deposito unico in Acqui, presso la farmacia *Sburlati già Piacenza*.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.  
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

**Il Dottore ERNESTO GIONFERRI dà lezioni di lingua FRANCESE.**

**Egli è munito di patente: e si reca anche a domicilio.**

Via d'Alessandria, n. 7.

4-2

## Migliardi Michele SARTO

Avverte le sue pratiche che unitamente al suo alloggio che venne traslocato casa Miroglio N. 1 piano 2°. Traslocò pure ivi il suo laboratorio da Capo Sarto all'Ospedale d'Acqui.

## Hair's Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

di A. Grassi Chimico Farmacista, Brescia.

Unico deposito in Acqui presso al Drogheria Fratelli DEALEXANDRIS, Corso Bagni.

## Caffé Ristorante

posto nell'angolo di Casa Zannone, rimpetto al Palazzo della Sotto-Prefettura, da rimettere acusa il decesso della ved. Borra. Prezzo convenientissimo.

Rivolgersi a questa Tipografia.